

## Il rapporto con il cliente

Gli incontri di mediazione umanistica con le rappresentazioni familiari e sistemiche si svolgono in gruppo o in sessione individuale. La prima cosa da sapere è quando si può e quando non si può aiutare una persona.

Essenzialmente, chi vuole risolvere delle questioni a un livello gerarchico più alto di quello in cui si trova, è destinato a fallire. Questo andrebbe contro i principi su cui si basa il lavoro stesso con le costellazioni.

Come mediatore devo inoltre essere in grado di riconoscere lo stato di bisogno del cliente e l'energia che è disposto ad investire per un eventuale cambiamento. Di solito si tratta di vita e di morte e si può aiutare un cliente solo se è veramente disposto ad accettare questo aiuto e se si sente l'amore che lo spinge a chiederlo; se è disposto ad aprirsi ad uno spazio in cui può vedere le cose come stanno in un contesto più ampio, per raggiungere ciò che più ambisce in un modo che sia di maggiore giovamento per sé e per gli altri. La resistenza del cliente è un indice che questa fiducia non c'è e il mediatore deve tenere in considerazione e rispettare questo limite.